

A colloquio con Eugenio Donise, segretario provinciale comunista

Per la presidenza della Provincia il PCI voterà il candidato socialista

Già dalla prima votazione, prevista per domani mattina - E' indispensabile rompere gli indugi - Assicurare subito una giunta democratica e di sinistra - Figuraccia Dc al Comune per la sospensione delle delibere Atan e metro

Domani si riunisce il consiglio provinciale. Dopo un anno passato più di tre mesi dalle elezioni del 19 giugno e a S. Maria la Nova bisogna ancora eleggere il presidente e la giunta.

Dell'attuale situazione politica e della crisi alla Provincia ha discusso, l'altra mattina, il comitato direttivo del PCI. Successivamente, sui temi scottanti delle lotte operaie, del lavoro e della casa, si è riunito il comitato federale, alla presenza del compagno Chiaromonte.

Da quest'ultima riunione è emerso un ampio programma di iniziative politiche e di manifestazioni di massa di cui riferiremo più ampiamente nei prossimi giorni.

Ma facciamo ora il punto sulla situazione specifica dell'amministrazione provinciale. Che cosa ha stabilito, a questo proposito, il comitato direttivo del PCI?

«La prima indicazione — risponde il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione — è che bisogna andare subito a una decisione. E' in gioco infatti la credibilità e la vita stessa della Provincia. Noi lanciamo un vero e proprio appello a tutte le forze democratiche. E' venuto il momento di assumersi ognuno le proprie responsabilità. Grave, ad esem-

pio, è l'atteggiamento della Dc che ha parlato di una sua disponibilità ad un impegno di solidarietà comune; che ha parlato di segnali positivi che avrebbe lanciato in questo senso e che poi, alla stretta, si è chiusa sul terreno delle compatibilità ed ha alzato il muro della pregiudiziale anticomunista. Da questo partito, inoltre, seguiti non sono venuti, ma di tutt'altro tipo: l'opposizione alla giunta comunale e il complotto del MSI dell'altro giorno per bloccare tre importanti provvedimenti (metropolitani e ATAN). Il dato vero è che tutto lo sforzo della Dc — nonostante la grande responsabilità dimostrata da tutte le altre forze democratiche — non è andato a un centimetro oltre la meccanica riproposizione del centrosinistra».

«Le manovre da hanno dunque pesato negativamente? — dice Donise — è convocato il consiglio provinciale. La pronosta socialista della formazione di una giunta unitaria resta, in definitiva, un saldo punto di riferimento: ma non si può — oggi — lasciare allo sbando le istituzioni. Oggi noi riteniamo che non possiamo mantenere in piedi questa prospettiva solo decidendo di

costituire subito una direzione politica in grado di guidare l'amministrazione provinciale».

«Cosa propone allora il PCI? — L'alleanza tra PCI, PSI, PSDI e PRI, che ha diretto positivamente per cinque anni la Provincia e che si pone oggi in modo aperto al contributo delle altre forze democratiche (in particolare al PLI, che ha già dichiarato la sua disponibilità) è la soluzione più adeguata a garantire, con una solida maggioranza, la governabilità della Provincia».

«Ma in termini operativi, cosa faranno i comunisti domani in consiglio? — «Insieme ai compagni socialisti — dice Donise — lavoreremo ancora in queste ore perché domani si possano eleggere il presidente e la giunta. Noi comunisti, in ogni caso, sin dalle prime votazioni, e nello spirito di un consolidato e unitario rapporto con i compagni socialisti e con i socialdemocratici, faremo convergere i nostri voti sul candidato del PSI».

«Ma che significato politico ha questa decisione? — «Ha il significato esplicito — conclude Donise — di rompere gli indugi di compiere un atto politicamente significativo e impegnativo

per consolidare intorno alla scelta del PSI e del PCI quelle alleanze necessarie alla formazione del nuovo governo provinciale. Noi riteniamo infatti che la indicazione di un presidente socialista possa sottolineare il ruolo e il peso delle forze di sinistra e, insieme, la rilevanza delle forze di democrazia laica, che hanno svolto e continueranno a svolgere un ruolo decisivo nella vita delle istituzioni e della città».

Domani sera alle 19, intanto, torna a riunirsi anche il Consiglio comunale. Saranno rappresentate le tre deliberazioni relative ad altrettanti finanziamenti per l'ATAN e la metropolitana, che sono state bloccate l'altra sera da DC e MSI. Contro il parere di tutti gli altri partiti.

Una grave ed inutile manovra dilatoria, ha commentato tutta la stampa cittadina. E ieri se n'è avuta un'ulteriore conferma. Si sono infatti riunite le commissioni bilancio e trasporti che dovevano esaminare i contenuti, per altro già noti, delle deliberazioni.

Sono bastati pochi minuti e l'illustrazione di tutta la documentazione disponibile per convincere democristiani e missini. La stessa decisione di un atto politicamente significativo e impegnativo

blicamente il suo gruppo comunale.

«La DC — vi si legge — riconferma la linea già espressa di opposizione costruttiva alla giunta comunale e di non confusione, nella maniera più assoluta, con il MSI: ogni altra interpretazione, evidentemente, non può che essere considerata a titolo personale».

Colpisce il fatto che «a titolo personale», l'altro giorno, hanno votato tutti i 21 consiglieri dc. Davvero un bell'esempio di serietà e coerenza.

m. dm.

Martedì Comitato regionale con Tortorella

Si terrà martedì con inizio alle 9.30 nella sede del gruppo regionale comunista a palazzo Reale la riunione del comitato regionale del PCI.

All'ordine del giorno: l'esame della situazione politica e le iniziative del partito. Interverrà il compagno Aldo Tortorella della Direzione nazionale del partito.

Una provocazione della giunta regionale acuisce la tensione

Domani ospedali bloccati per lo sciopero generale

Indetto dalla FLO - Richieste per una migliore organizzazione del lavoro si accompagnano a rivendicazioni salariali e normative - Garantiti il pronto soccorso e i servizi essenziali

Ospedali bloccati domani per 24 ore a causa dell'astensione dal lavoro per l'intera giornata dei lavoratori ospedalieri aderenti alla FLO, CGIL, CISL, UIL.

Corsie disordinate, ambulatori sgovernati, ritardi nei pasti e nelle cure. Sarà ancora una volta una giornata di disagi, di sofferenze e di difficoltà per le migliaia di infermi ricoverati nei diversi ospedali, cui comunque le modalità dello sciopero garantiranno i servizi essenziali e di urgenza. Ma è una protesta che i lavoratori ospedalieri non potevano più rinviare, che vuole sottolineare le gravi responsabilità della giunta regionale.

All'origine dello sciopero ci sono infatti le gravi inadempienze della giunta che (come si legge in un documento della FLO) con comportamenti sconcertanti ha disatteso impegni pur esplicitamente assunti in lunghe ore di trattativa, che hanno impegnato a fondo i lavoratori e il sindacato su quelli che sono i nodi di fondo di questa vertenza: le code contrattuali, non risolte, di un contratto già scaduto da un anno, bloccato dal comitato regionale di controllo per il Monaldi, i Riuniti, il Pascale e il Cotugno (ma su questo non mancano le responsabilità delle diverse amministrazioni), e la mancata riqualificazione del personale.

«Considero che il comportamento della giunta regionale — continua il documento FLO — ci ha costretti a "tallonarla", ma nonostante questo abbiamo dovuto registrare che si è presentata in consiglio regionale una proposta di legge (sul piano dei contenuti e degli strumenti) da quelle sottoscritte non possiamo non condannare questo comportamento antisindacale che impedisce da oggi in poi un confronto sufficientemente aperto e non pregiudiziale con la Regione».

Nello stesso documento viene anche ricordato come la FLO si sia affrettata (ma non è stato sufficiente) a comunicare al comitato regionale di controllo ed agli enti ospedalieri l'interpretazione politica, corretta dell'ultimo comma dell'ordine del giorno votato dal consiglio regionale.

Un documento duro, questo della FLO, che denuncia lo stato di tensione raggiunto da chi lotta da anni contro il muro di gomma che Regione ed amministrazioni degli ospedali oppongono alle richieste dei lavoratori.

«Lo sappiamo che scioperando arrechiamo disagi ai malati — ci ha detto un paramedico — e questo non lo vorremmo proprio. D'altra parte non neanche giusto che l'amministrazione e la Regione si avvantaggino di questo fatto rinviando alle "calende greche" le nostre richieste».



NELLA FOTO: un ammalato ricoverato al Cardarelli

«Inventati» i giudizi sulla giunta di sinistra

Comunali: sdegnata risposta alle provocazioni della CISL

Un documento dei lavoratori aderenti alla CGIL e UIL - Domani i sindacati convocati dal sindaco Valenzi - Lunedì tram fermi

Durissima e sdegnata risposta dei lavoratori CGIL e UIL ad un provocatorio volantino diffuso l'altro giorno dalla CISL enti locali.

«Rifiutiamo energicamente — è detto in un documento approvato dai comitati aderenti alla CGIL e alla UIL — il tentativo unilaterale di strumentalizzare le aspirazioni dei lavoratori che la CISL vuole intraprendere per esclusivi giochi di parte».

Ma cosa c'è dietro questa violenta e del resto non nuo-

va polemica? Nell'annunciare uno sciopero previsto per il giorno 7, la CISL aveva anche inserito, nel volantino «incriminato», un pesantissimo giudizio sulla giunta Valenzi, attribuendolo alla federazione unitaria CGIL CISL UIL.

«Mai dal dopoguerra ad oggi — si sostiene — il sindacato si è trovato a registrare un momento negativo della trattativa come quello che sta attraversando oggi e ciò per l'indifferenza con la quale l'amministrazione di si-

nistra a Napoli si comporta nei suoi confronti...». «E' vergognoso — commenta il compagno Corretto, della segreteria regionale funzione pubblica della CGIL — che il nostro riferimento alla CISL non è mai stato concordato. E' una vera e propria invenzione. L'unica cosa contenuta in quel documento è la notizia dello sciopero».

Per evitare lo stato di agitazione e per raggiungere subito un accordo, comunque, il compagno Valenzi, sindaco di Napoli, ha personalmente convocato le organizzazioni sindacali per lunedì mattina.

Queste le principali rivendicazioni della Federazione unitaria: definizione della seconda fase del riassetto funzionale, istituzione delle commissioni per il riassetto del personale e la ristrutturazione dei servizi; definizione in tempi rapidi della struttura funzionale; corretta applicazione contrattuale del personale ex ONMI e delle altre categorie aventi diritto; definizione del programma di lavoro relativo ai giovani del preavvicinamento al lavoro.

E' indicativo comunque il filo rosso che unisce questa sorta di CISL comunale, da sempre succube delle peggiori pressioni politiche della DC) e il voto nero dell'altro giorno, quando in consiglio comunale i democristiani si sono alleati ai missini di Almirante.

Raffiora, insomma, la scagurata linea dello sfascio.

Per lunedì, mercoledì e venerdì, intanto, il sindacato autonomo CISAL ha indetto quattro ore di sciopero (dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 20) dei dipendenti ATAN addetti alle sostituzioni elettriche.

E' facile prevedere, dunque, nuovi disagi per i napoletani. Se si fermano le sostituzioni, infatti, si bloccano tutti i tram e tutti i filobus.

Salvatore Turco

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.

Ma, nel corso della settimana, stretti come siamo nelle due pagine, non riusciamo a dar conto di tutte queste critiche, proposte, suggerimenti, polemiche. Ed è un errore. Così ogni domenica riserveremo un ampio spazio agli interventi dei compagni e delle compagne. Un solo invito, state concisi! L'indirizzo è quello noto: «l'Unità» - Via Cervantes, 55 - Napoli.



Devo dire la verità: «Questo Festival mi è piaciuto»

Cara Unità, durante il Festival de «l'Unità» di Napoli sono partito da Caserta e mi sono recato in Villa Comunale. Quasi ogni pomeriggio ci

sono andato perché sono rimasto colpito positivamente da alcune cose che vorrei dire. Innanzitutto, l'ho trovato, nei suoi viali, stands, mostre, un Festival dalla linea architettonica snella ed elegante. L'altro aspetto che subito appare evidente è stata la disponibilità di tanti compagni di tutte le età che, dislocati nei diversi settori, si

davano da fare generosamente, perché tutto procedesse bene. Li ho trovati anche cortesi, cosa che oggi va scomparendo. Ogni sera il programma era ricco di proposte stimolanti: dibattiti, films, musica. Spesso non si sapeva cosa preferire. Sono rimasti anche sorpresi dall'ordine e dalla pulizia dei servizi igienici. Disseminati per il Festival ho incontrato piacevoli punti di ristoro ricchi di cose «sfiziose» e sapori, rapide ed economiche. Un'atmosfera distesa e cordiale di compagni in festa avvolgeva il tutto e dopo poco ti coinvolgeva. C'è stato, insomma, qualcosa di particolare in questo Festival se, molto facile alla critica, questa volta non ho trovato da ridire.

ALDO ALTIERI

Vani dodici, con giardino sfitta da dieci anni

Cara Unità, sono un assiduo lettore e vorrei denunciare quanto segue: al n. 632 Napoli esiste un appartamento di vani 12 (dodici) con un immenso giardino e terrazzo. Tale appartamento è sfitto da ben 10 (dieci) anni. E' mai possibile che con la grave crisi esistente di ora non vi sia nessuna autorità che impone al proprietario di sfittare detto appartamento? L'appartamento in parola è di proprietà degli eredi del defunto dottor Valentino Ducessi ex grande membro della Democrazia Cristiana, padrone di Gava.

ROBERTO TAGLIATELA

Anagrafe: perché tante file per i certificati

Cara Unità, vorrei segnalare, attraverso il nostro giornale, all'assessore ai servizi anagrafici del comune di Napoli, alcune insufficienze del servizio di distribuzione dei certificati anagrafici. Questo, dopo aver fatto una triste esperienza: bloccata per circa tre ore nella sezione municipale di Fuorigrotta, per due certificati.

Attualmente, come si sa, il servizio è strutturato in modo che, una volta presentata la richiesta per un certificato, su apposito modulo, si è costretti ad aspettare una lunga fila, per arrivare ad un passo, poi, dal terminale che espelle il tormentato documento.

Analogo iter lo si deve ripetere, sempre nella stessa sezione municipale, per un altro certificato: «Atto di nascita». Infatti uno sportello serve solo per stato di famiglia e residenza, un altro per la nascita. Non è finita. Una volta avuta la forza di superare indenni tale tour de force, un'altra fila attende il povero cittadino, questa volta allo sportello per il timbro e la firma.

Ora io mi chiedo: non è possibile istituire uno sportello che accetti i moduli di richiesta, dando la possibilità di ritirare il documento, a chi lo desidera, dopo alcuni giorni? Molti cittadini, che assieme alla sottoscritta erano nella sezione municipale

questo lo proponevano ai funzionari addetti a tale servizio, senza avere alcuna risposta.

EMMA PAOLILLO

Ho diritto alla casa, ma me l'hanno occupata

Cara Unità, sono un compagno di base del comune di S. Martino, V.C., assegnatario di un alloggio IACP insieme ad altri 27 cittadini. Da più di 2 anni gli appartamenti in questione sono occupati da abusivi e da una serie esigua di assegnatari (8). Il giorno 20.9.1980 gli abusivi dovevano lasciare liberi gli alloggi dietro una sentenza del signor pretore di Cervinara ma il giorno 20 niente è successo.

Gli aventi diritto aspettano che la giustizia si compia. Ma quando? La graduatoria emanata non dà alcuna possibilità di partecipare ad alcuna altra assegnazione. E' giusto questo? Il cittadino onesto che rispetta la legge perché deve essere calpestato?

Mi rivolgo a te, cara Unità, affinché il mio problema sia risolto insieme agli altri 19, affinché i deboli siano protetti, in quanto devi sapere che molti di questi fanno i poveri e vengono proiettati da gente che sta molto in alto. Qualcuno occupa quasi abitualmente e addirittura esiste fra questi chi mette in vendita appartamenti già in possesso di assegnatari dell'IACP. Penso che un cittadino rispettoso del... «bueno, ha il diritto una volta assegnatario di avere la sua casa».

A.A. S. MARTINO V.C. (AV)

E' stato raggiunto nei giorni scorsi

Accordo a Mugnano: giunta di sinistra

Vi partecipano PCI, PSI, PSDI e PRI - Nel programma piano regolatore, mercato ittico, scuole e servizi

A Mugnano martedì sera è stato concluso un accordo tra comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani per varare una giunta di sinistra.

Si potrà così procedere alla elezione del sindaco e degli assessori già nella prossima riunione del consiglio comunale prevista per la settimana entrante.

Il programma che i quattro partiti hanno messo a punto concentra l'impegno della futura amministrazione su una serie di problemi importanti a cominciare dal piano regolatore, all'edilizia economica, alla scuola, all'igiene pubblica, ai servizi, alla costruzione del nuovo mercato ittico. Mugnano è sede di uno dei più importanti mercati per il pesce, che però dispone di ambienti e attrezzature logori e antiquati. C'è un finanziamento di sei miliardi per il nuovo mercato e l'amministrazione cercherà di impiegargli al più presto.

Trattative e incontri tra tutti i partiti per dare una giunta a Mugnano erano cominciate quattro mesi fa. Si era raggiunto anche un accordo tra le forze politiche per una amministrazione nella quale fossero presenti PCI e DC insieme a PSI, PSDI e PRI. La riunione del consiglio comunale convocata per ratificare questo accordo, finì, però, con una nulla di fatto.

Segui una fase durante la quale PSI, PSDI e PRI proposero di formare loro tre una giunta minoritaria con il sostegno esterno del PCI e della DC. I comunisti respinsero subito l'idea. La DC mostrò un atteggiamento ambiguo che venne interpretato come un incoraggiamento. Alla resa dei conti però i democristiani negarono il loro appoggio. Si avviava allora una trattativa a quattro comunisti, PCI, che è approdata all'accordo.

Dal Consiglio di quartiere di Poggioreale

Acquisito dal Comune un ex centro sociale

Lo stabile si trova in via Stadera e sarà utilizzato per uso scolastico, appena sarà lasciato libero

Il consiglio circoscrizionale di Poggioreale, riunito il giorno 1-10 nella sala delle adunanze della scuola elementare «F. Mastriani» ha deliberato di acquisire la sede dell'ex centro sociale di via Stadera 86, alla diretta gestione comunale, appena essa sarà lasciata libera dagli attuali occupanti, per favorire l'utilizzazione a fini di pubblica utilità.

Si è deciso di destinare tale struttura ad uso e gestione del consiglio circoscrizionale di Poggioreale che promuoverà incontri con le realtà del quartiere, con i consigli di circolo delle scuole «L. Radice» e «Beltramelli» e con le autorità competenti, per avviare il ripristino del locale stessi ad uso scolastico.

Domani due anni dalla morte di Miccoli

In occasione dell'anniversario della morte di Claudio Miccoli il consiglio di quartiere Chiaia, Posillipo, San Ferdinando ha organizzato presso il Centro Reich domani alle ore 18, un incontro dibattito a cui parteciperanno Paolo De Giorgio, presidente del consiglio circoscrizionale e Barardo Impegno, assessore al comune di Napoli. Sono invitati gli avvocati della famiglia Miccoli, i movimenti giovanili, le forze sindacali e le associazioni culturali.

fima

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...

anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO - (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158